

## IL DIBATTITO SULLO 'IUS SOLI'

In queste pagine sono raccolti alcuni pareri, pro e contro il DDL S.17 *Ius Soli*, desunti da vari quotidiani, riviste, siti *on line* e *blog*, delle più svariate tendenze ideologiche, per consentire una panoramica generale della problematica, senza privilegiarne alcuna, e senza entrare in merito alla tendenziosità delle testate stesse. I contributi sono stati raccolti partendo da alcune questioni ideologiche, evidenziando poi i pareri di alcuni politici, di alcuni esponenti dell'episcopato italiano, di alcuni movimenti e associazioni cattoliche e infine di alcuni cattolici contrari allo *Ius Soli*.

### QUESTIONI IDEOLOGICHE

**Massimo Viglione**<sup>1</sup>, filosofo e saggista, docente<sup>2</sup> presso l'Università Europea di Roma, ritiene che il DDL affermi "il tema dell'immigrazione, o meglio, dell' 'invasione' degli stranieri" Lo *Ius Soli* (*IS*) metterebbe "in discussione l'identità – e la cattolicità – di un intero Paese". Il saggista casertano lamenta pure la mancanza di senso pratico dello *IS*: "infatti, siamo già invasi, da anni, e lo siamo ogni giorno di più. Non c'è bisogno dello *Ius soli* per far entrare milioni di immigrati, né, specificamente, per far arricchire *ONG* varie di varia natura, e in particolare quelle pacifiste sinistrorse e quelle pseudo cattoliche (insieme alla criminalità organizzata, ovviamente)". Viglione focalizza particolarmente la portata ideologica dello *IS*: "Occorre, ormai, a invasione in atto – nella tranquillità derivante dal fatto che nessuno si oppone veramente, nel senso concreto, pratico, ma anzi si ha l'appoggio pieno di interi settori della società, clero *in primis* – far passare nella mentalità generale il principio che se esiste l'Italia, non devono esistere più gli italiani. Si tratta insomma di costituire un nuovo 'demos' ". Egli lamenta che i clandestini abbiano già più *benefit* degli italiani, lo "*Ius soli* serve solo a dare loro il diritto di voto, per farli votare a sinistra ovviamente". Il filosofo Viglione fa riferimento al pensiero di Stefano Rodotà<sup>3</sup>, espresso in occasione della promulgazione dei 'Trattati di Nizza' del 2001, che hanno fornito una nuova carta costituzionale dell'Unione Europea, alla vigilia dell'introduzione dell'euro. "Secondo Rodotà – fa

---

<sup>1</sup> <https://www.radiospada.org/2017/06/lo-ius-soli-e-il-vero-razzismo/> (16 giugno 2017). Massimo Viglione (Caserta, 18 gennaio 1964) è un saggista e filosofo italiano. Vive a Roma dal 1970. Dopo la maturità classica, si laurea in filosofia presso l'Università "La Sapienza" di Roma. È coordinatore del periodico *Radici Cristiane*. In passato è stato cultore della materia presso l'Università di Cassino, direttore editoriale della casa editrice *Il Minotauro* e ha insegnato Storia e Filosofia nei licei. È autore di diversi saggi sulla questione delle insorgenze italiane e sul Risorgimento, usciti per case editrici come *Città Nuova*, *Ares* e *Il Minotauro: La rivoluzione francese nella storiografia italiana dal 1790 al 1870*, Coletti, (1991) *La Vandea Italiana. Le insorgenze controrivoluzionarie dalle origini al 1814*, Milano, Effedieffe, 1995 *Rivolte dimenticate. Le insorgenze degli italiani dalle origini al 1815*, Città Nuova, (1999) *Le insorgenze. Rivoluzione & Controrivoluzione in Italia. 1792-1815*, Ares (1999). *La rivoluzione italiana: storia critica del Risorgimento*, Il minotauro, (2001). *Libera Chiesa in libero Stato? Il Risorgimento e i cattolici: uno scontro epocale*, Città Nuova, (2005). *L'identità ferita. Il Risorgimento come Rivoluzione & la Guerra Civile Italiana*, Ares, (2006). *L'idea di crociata di santa Caterina da Siena*, CNR, (2007). "... Rizzate il gonfalone della santissima Croce". *L'idea di Crociata in santa Caterina da Siena*, ETS, (2007). *1861. Le due Italie. Identità nazionale, unificazione, guerra civile*, Ares (2011). *Il destino dell'Italia. Dalla Rivoluzione unitarista al dissolvimento odierno. Per capire e reagire*. Edizioni Radio Spada (2016)].

<sup>2</sup> *Radio Spada* è "un portale che sulla *home page* si presenta come 'sito di controinformazione che ritiene il Cattolicesimo Romano l'unica forma veridica ed efficace di antagonismo culturale, sociale e politico alla grave decadenza e alle pulsioni dissolutrici del mondo in cui viviamo' ". E' un portale di cattolici tradizionalisti, nel senso che hanno rifiutato il rinnovamento del Concilio Ecumenico Vaticano II e sono contrari a quello che definiscono il 'terzomodismo' e all'accoglienza degli immigrati.

<sup>3</sup> Recentemente scomparso, il 23 giugno 2017.

notare Viglione - nella nuova Europa costituzionale, antidiscriminatoria e ugualitaria, è inammissibile il principio della discriminazione razziale, anche quella solo di differenziazione etnica, nei confronti di coloro che nascono in Europa, ma sono di razze ed etnie non europee dal punto di vista storico". La preoccupazione dell'intellettuale casertano è che "Costoro hanno diritto allo *ius soli*, e , col tempo non solo coloro che vi nascono nel continente, ma anche coloro che vi arrivano, sia che abbiano lavoro e famiglia o meno. Altrimenti si ricade nella discriminazione razziale e, in ogni caso, in una concezione ormai obsoleta della stessa Europa [...]. Perché non valorizzare il fatto che, salve limitate eccezioni, i diritti della Carta prescindono dalla cittadinanza nazionale, e pacificano così europei e stranieri, immigrati legali e clandestini?". La questione ideologica risiede nel fatto che, secondo le affermazioni di Rodotà, "il *demos* europeo, il popolo europeo, non esiste ancora<sup>4</sup>, poiché il *demos* europeo non è quello storico (razze ed etnie da secoli e millenni stanziate nel continente). Il *demos* va creato". Afferma Massimo Viglione: "Nella nuova Europa costituzionale, ogni uomo può essere europeo, anche se non appartiene alle usuali stirpi che da millenni hanno abitato il continente, anche se vi arriva da adulto, purchè appunto aderisca pienamente non all'identità, cultura, civiltà, dell'Europa millenaria, ma al patriottismo costituzionale europeo, il nuovo *DNA* dell'essere europei scaturito da *Trattati di Nizza*". La preoccupazione di Viglione è che il nuovo europeo sia l'extraeuropeo che aderisca allo spirito democratico e antidiscriminatorio, e non tanto l'italiano, il tedesco, lo spagnolo che abbia una visione classica dell'Europa, cristiana e nazionalista, che invece dovrebbe essere cancellata, per cui non ci sarebbero più impedimenti a far entrare in Europa africani e mediorientali: "Insomma, come Rodotà (ma potremmo riportare decine di testimonianze di politici, intellettuali e burocrati) – afferma Viglione – ci spiega, il fine ultimo dello *ius soli* è la creazione del meticcio come nuovo *demos* del continente europeo. Che vuol dire la distruzione razziale ed etnica degli italiani (*in primis*) e degli altri popoli europei. La cancellazione progressiva ma inesorabile dell'intera civiltà europea da ogni punto di vista, non ultimo quello specificamente razziale". Si tratta quindi della pianificazione della distruzione razziale degli europei, secondo il Nostro, che indulge forse verso previsioni apocalittiche, unitamente all'imposizione di perversioni morali e intellettive, già imperanti (omosessualità, gender, eutanasia). Lo *IS* è un passo in avanti verso "la distruzione di interi popoli, come i greci, di cui non si parla più, di intere società, come quella italiana, la distruzione della statualità nazionale (il concetto di patria)". Viglione fa notare che "l'ideologia razziale oggi è un tabù, ma le razze sono create da Dio. La divisione dell'umanità in razze, popoli ed etnie arricchisce la civiltà, mentre oggi c'è la tendenza all'omologazione (unica moneta, unica umanità sotto controllo, unica razza, unica lingua). Ogni razza, etnia, popolo deve avere la sua sede storica, naturale". La nuova ideologia che si sta imponendo, invece, scaturisce da un lavoro pluridecennale ideologico, che è anticristiano, e determina il suicidio morale, religioso, politico, economico, culturale, razziale, etnico della comunità italiana. Il saggista focalizza – con toni iperbolici - poi il vero concetto di razzismo: "Il razzismo vero, invece, è quello che fomenta l'odio verso le razze (dalle macrorazze alle varie sfumature etniche), in quanto esistono due livelli di razzismo. Quello più noto, meno grave, si ha quando una razza è ostile verso un'altra razza, fino a tentare di distruggerla. C'è invece un razzismo più subdolo, che odia tutte le razze, tutti i popoli, tutte le etnie e li vuole eliminare. Dal momento che attualmente non è possibile uccidere tutta l'umanità, si mischiano tutti i popoli, tramite l'invasione da parte di decine di milioni di persone in difficoltà, per creare un'unica razza meticcia (il nuovo *demos* di Rodotà). Per fare accettare tale progetto alle popolazioni più benestanti e più civili si diffondono, attraverso la scuola, le università

---

<sup>4</sup> Cf S. RODOTÀ', *Riscrivere i diritti in Europa*, Il Mulino, Bologna 1995, 67.76.

le editorie, i *mass media*, la politica, l'ideologia della colpa collettiva". Secondo Viglione, è questo il vero razzismo, che è antirazzismo<sup>5</sup>, ed è un'ideologia totalitaria e intollerante. Il vero razzista, invece, ama tutte le razze perché ciò rientra nel piano di Dio. "Non è vero che tutti i popoli e razze si sono sempre mischiati, perché si è trattato solo di movimenti di popoli per precise ragioni storiche, non secondo un piano organizzato. Esistono ancora oggi le razze pure (giapponesi, cinesi, arabi, neri africani)". Il saggista suggerisce poi ai cattolici come vivere veramente la carità cristiana: aiutando "il prossimo in difficoltà, investendo nei loro paesi per farli progredire, senza obbligarli a separarsi dalle loro famiglie, affrontando rischiosi viaggi e una sicura miseria. [...] Quindi l'immigrazione non ha nulla a che vedere con la carità e l'ospitalità: ne è anzi l'antitesi. Lo *Ius soli* è invece fondato sull'odio distruttivo. Anzi, come detto, sul razzismo". Il filosofo casertano sottolinea che "la vera carità consiste nel portare aiuto a chi soffre veramente, mentre il 90% degli immigrati sono nel pieno delle forze fisiche, sono tracotanti avanzando la richiesta di diritti. Milioni di persone, invece, muoiono di fame nelle loro terre, nell'indifferenza globale, ed invece è qui che bisognerebbe investire costruendo ospedali e fabbriche". Per Viglione bisogna praticare la carità anzitutto verso se stessi e verso tutto il creato: "Il resto è solo una trappola infernale. Occorre la carità anche verso gli italiani, i nostri figli e nipoti, conservando e trasmettendo il patrimonio culturale delle precedenti generazioni italiane. Diversamente, si tradisce l'Italia, la più grande civiltà umana, la Carità e il Creatore". Massimo Viglione così sintetizza le sue conclusioni: "Forse, proprio in nome della carità e della responsabilità, dovremmo tutti muoverci contro il razzismo degli antirazzisti, per non essere noi stessi i primi razzisti. Questa è l'ora della carità: anche di quella del nostro essere italiani". Il politologo **Roberto Marchesi**<sup>6</sup>, dopo aver analizzato<sup>7</sup> i motivi economici, e non solo, per cui lo *IS* vada rifiutato, pone in risalto anche altri aspetti. "Con la nuova legge sono a rischio di dissoluzione i legami profondi e ancestrali della razza e delle nostre radici culturali e spirituali, così che solo tra due generazioni rimarrebbero innumerevoli italiani solo di nome che nulla avrebbero a che fare con la nostra storia e scriverebbero quella di un nuovo '*demos*', che non è il nostro: una inaccettabile *sostituzione etnica!*". A suo dire l'approvazione del *DDL* servirebbe solo ad arricchire il "bacino elettorale del *PD* che si sta svendendo su tutti i fronti, a breve termine offrirà al costituendo partito islamico - tra l'altro molto vicino ai Fratelli Musulmani - la possibilità di giovare di milioni di elettori. Se non è suicidaria sottomissione questa... Senz'alcun odio nei confronti dei musulmani; ma con la realistica consapevolezza della differenza e delle costitutive divergenze che non consentono la loro integrazione. Per lo meno se la Chiesa non avesse abdicato, insieme al Papa, avremmo maggiori speranze di ricostituire l'unità religiosa e offrire una testimonianza credibile dei valori cristiani che non sono quelli illuministi". Egli critica i

---

<sup>5</sup> Fa riferimento al Piano di Kalergi della Massoneria.

<sup>6</sup> [Chiesaepostconcilio.blogspot.com/2017/06/ius-soli-in-Italia-ecco-perché-sarebbe.html](http://Chiesaepostconcilio.blogspot.com/2017/06/ius-soli-in-Italia-ecco-perché-sarebbe.html) (19 giugno 2017); [Il Fatto quotidiano](#)

<sup>7</sup> Roberto Marchesi, studioso di macroeconomia, ha scritto e scrive tuttora molti articoli per diversi notiziari *online* e per il quotidiano '*Rinascita*', ottenendo premi e riconoscimenti letterari. Per queste attività e per l'assiduo volontariato svolto, è stato insignito nel 2007 dal presidente Napolitano con l'onorificenza della '*Stella della Solidarietà*'.

richiami del Papa a favore dell'accoglienza e dell'integrazione degli immigrati, mentre "la CEI ha appena preso posizione allineandosi alla sinistra globalista (mi ripugna riportare – afferma Marchesi - le sofistiche espressioni). Ma noi non smetteremo, nonostante tutto, di riaffermare la nostra identità civile e spirituale". Egli si chiede a cosa sia dovuta "questa improvvisa accelerazione verso una scelta, più politica che sociale, per portare il diritto automatico alla cittadinanza italiana tramite la legislazione detta dello 'ius-soli'. In Italia però attualmente non vige questa legge, esiste invece lo 'ius sanguinis', che riconosce la cittadinanza per diritto di discendenza da genitori (uno o entrambi) o avi di accertata nazionalità italiana". Secondo il politologo non è corretto richiamare motivi umanitari per dare la cittadinanza ai bambini che "parlano la nostra lingua, frequentano le nostre scuole, ecc. ecc. Il diritto alla cittadinanza per questi bambini (che magari – egli rimarca - non sono nati in Italia e quindi non avrebbero comunque diritto alla cittadinanza nemmeno con lo 'ius-soli) lo si potrebbe dare agevolmente, e più equamente, anche con una legge apposita che esaminasse più a fondo, e più utilmente per tutti, il livello di base culturale minimo necessario alla completa integrazione *in fieri* del richiedente". Marchesi richiama la legislazione USA che, con il cosiddetto *naturalization process* a chi, di diversa nazionalità e proveniente dall'estero, ma già in possesso di regolare *green card* (residenza permanente), ha maturato almeno cinque anni di residenza effettiva negli USA. Ma la cittadinanza americana la ottengono automaticamente anche tutti quelli che nascono formalmente sul suolo USA, quindi anche coloro che sono all'estero ma in un luogo cui è riconosciuta la territorialità americana (p.es. una ambasciata USA)". Marchesi richiama le origini storiche dello IS, "una legge che ha le sue origini nell'antica Grecia e nell'antica Roma, poi costituzionalizzata dall'imperatore Caracalla, che garantiva lo *status* di 'cittadino romano' a chi, uomini e donne liberi (esclusi quindi gli schiavi), fosse nato nel territorio vastissimo dell'impero di Roma"<sup>8</sup>. Marchesi fa riferimento poi ad alcuni problemi insorti negli USA: "Nessuno si chiede, prima di approvare in Italia lo 'ius soli', per quale motivo l'attuale presidente americano, ma anche i due precedenti (Bush e Obama) stanno costruendo un muro lungo quanto o più della muraglia cinese tra Usa e Messico al fine di fermare l'immigrazione clandestina dal Centro e Sud America? Lo fanno allo scopo di non essere obbligati a cambiare la Costituzione USA che prevede appunto lo 'ius soli' (ma anche per motivi politici ed economici). Questo automatismo è stato utile agli USA nel secolo scorso per far crescere la loro economia attirando mano d'opera a basso costo da tutto il mondo (un fenomeno ben noto a noi italiani). Ma gli USA dispongono di un territorio e di una economia enormemente più ampi di quelli italiani (ricordiamo che il solo Texas è già quasi tre volte grande come l'Italia)". L'approvazione dello IS in Italia determinerebbe un incremento dell' "ondata migratoria dall'Africa (e da tutti i Paesi della confinante Asia Indo-Europea) che sarebbe l'equivalente di uno *tsunami* umano di proporzioni bibliche. L'Italia non ha attualmente alcun bisogno di mano d'opera a basso costo, ha al contrario bisogno di dare lavoro a una marea di italiani in cerca di lavoro a un livello di paga minima degno degli standard europei". Lo IS determinerebbe la cittadinanza indiscriminata in Italia, senza coinvolgere neppure l'Europa; "Diventeremmo così la colonia d'Europa. Luogo di arrivo e primo ostello (e crescente povertà) per la procreazione di tutta la futura mano d'opera a basso costo d'Europa". Con sarcasmo egli afferma che nemmeno Papa Francesco si sognerebbe di fare un atto di carità così insensato: "Abbiamo tesori immensi da conservare e proteggere, oltre alla conservazione e valorizzazione del nostro spessore culturale, già continuamente umiliato da una gran quantità di politici e amministratori privi di onestà e competenza. Dobbiamo fare seriamente questo lavoro lasciando perdere la pretesa di rubare il mestiere ai francescani". La preoccupazione di Marchesi è che "il

---

<sup>8</sup> Marchesi richiama l'approfondimento culturale che è stato fatto nel 2014 dalla rivista *MicroMega*.

conferimento della cittadinanza automatica ai figli dei tantissimi immigrati già residenti in Italia accelererebbe in maniera cruciale la già costante e sostenuta crescita demografica della popolazione musulmana nel nostro paese, rendendo realtà quanto profetizzato da Houari Boumediene nel 1974 dagli scranni delle Nazioni Unite: 'Un giorno milioni di uomini lasceranno l'emisfero sud per fare irruzione nell'emisfero nord. E non in modo amichevole. Verranno per conquistarlo, e lo conquisteranno popolandolo con i loro figli. È il ventre delle nostre donne che ci darà la vittoria' ". L'adozione dello *IS*, secondo Marchesi, è un'operazione suicida, che avvantaggia i "fautori della strategia d'espansione islamica, per così dire, 'soft', in quanto alternativa a quella 'dura' rappresentata dal terrorismo, che mira a conquistare il potere per vie pacifiche attraverso i nostri stessi mezzi democratici. Ed è proprio in questa prospettiva – egli sottolinea - che recentemente l'*Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia (UCOII)*, la più diffusa e radicata organizzazione islamica presente in Italia, ha dato vita alla '*Assemblea Costituente islamica*' come strumento finalizzato a 'dare ai musulmani una rappresentanza eletta', ovvero a costituire un partito politico islamico che possa un domani non così lontano rappresentare le istanze del Corano nel nostro Parlamento". Egli ribadisce che bisogna conservare con orgoglio lo "*ius sanguinis*" che ci garantisce almeno un legame concreto coi nostri avi i quali, anche a costo della vita talvolta, ci hanno regalato questo splendido territorio e questa splendida storia, che costituiscono ora anche per noi un debito che abbiamo verso i nostri figli"<sup>9</sup>. **Giuliano Guzzo**<sup>10</sup> fa notare che quello dello *IS*, fino a poche settimane fa, "pareva un tema tra tanti, fra quelli dell'agenda politica del centrosinistra. Ora no. Ora lo *Ius soli*, per Pd e dintorni, è questione di vita o di morte [...]. Per giustificare tanta apprensione politica per lo *Ius soli* – priorità inderogabile che forse sfugge ai laureati italiani costretti a lavorare con stipendi ridicoli e ai padri di famiglia senza lavoro -, ci si è inventati un fenomenale repertorio di perle tutte funzionali a presentare l'immigrazione non come opportunità, bensì come benedizione celeste, come manna. Per esempio affermando che gli stranieri sono da ringraziare perché servono a pagarci le pensioni, tanto dopo anni di contributi versati molti se ne torneranno in massa casa loro, come ha affermato il presidente dell'*INPS*, Tito Boeri, indossando i panni di Nostradamus, per il quale il futuro – tanto più quello dei flussi migratori – non ha segreti. Un altro argomento magico, utilizzato con

---

<sup>9</sup> "A conferma del cupo scenario prospettato da Marchesi, l'*Osservatorio parlamentare di politica internazionale* ha recentemente pubblicato un inquietante dossier intitolato *La situazione occupazionale sulle sponde del mediterraneo* che certifica, dati alla mano, la drammatica 'transizione demografica' in corso nel Mediterraneo a causa del progressivo invecchiamento della popolazione e della incessante contrazione demografica, per la quale, nello spazio di pochi decenni avremo -2% di europei, +50% di africani e +67% di mediorientali. «Oggi – si legge nel documento – i paesi membri dell'Ue rappresentano il 39,2% del totale Med, che sommato al 16,6% dei 'candidati' porta il totale al 55,8%. Il restante 44,2% è composto dalla popolazione del Medio oriente (8,7%) e da quella del nord Africa (35,5%). Gli europei che si affacciano sul Mediterraneo oggi sono più della metà del totale ma, tra 35 anni, scenderanno al 46,3% e, di conseguenza, avranno perso la 'maggioranza'. Il 53,7% sarà invece composto da Nord africani e medio orientali, che nel 2050 saranno 120,8 milioni in più rispetto ai numeri del 2015. (...) In un solo secolo il mediterraneo cambierà completamente la sua demografia, con quelli che una volta rappresentavano il 76,3% della popolazione che si ritroveranno sotto la soglia del 50%".

<sup>10</sup> <https://giulianoguzzo.com/2017/06/18/ius-soli-o-come-ti-creo-un'emergenza-nazionale/> Classe 1984, vicentino di nascita e trentino d'adozione, laureato in Sociologia e Ricerca Sociale (110/110) con una tesi di filosofia del diritto. Scrive per il quotidiano nazionale *La Verità*, fondato e diretto da M. Belpietro, per *Notizie ProVita* e collabora con riviste e portali web tra i quali *Tempi.it*, *Libertaepersona.org*, *Campariedemaistre.com*, *Vvox.it*, *Secolo-trentino.com*, *Cogitoetvolò.it* e *Uccronline.it*. Appassionato di bioetica, fa parte dell'Equipe Nazionale Giovani del *Movimento per la Vita italiano*. Il suo nuovo libro è *Cavaliere e principesse*, Cantagalli 2017, pp. 256.

insistenza, è quello dell' 'inclusione' ". Guzzo ironizza sul fatto che l'acquisizione della cittadinanza favorirebbe l' " inclusione degli stranieri, che diventeranno cittadini modello, compagni di viaggio per costruire un'Italia migliore. Una tesi per demolire la quale basta ricordare che quasi tutti i terroristi che in questi anni hanno insanguinato la Francia erano francesi, *idem* per quelli che negli ultimi mesi hanno colpito l'Inghilterra e Londra, pressoché tutti di cittadinanza rigorosamente *british*. Come mai con loro la cittadinanza non ha favorito la favolosa 'inclusione'? Perché diavolo, per stare alla Vecchia Albione, gli *jihādisti* pur essendo cittadini inglesi si sono messi a colpire una metropoli come Londra, il cui cittadino è pure di fede musulmana? A queste domande, chiaramente, i menestrelli dello *Ius soli* non rispondono"<sup>11</sup>. Secondo Guzzo, il motivo di ciò risiede nel fatto che a "loro interessa soltanto portare a casa questa legge. Così, quando i succitati 'argomenti' non bastano, passano direttamente al ricatto morale: sei contro lo *Ius soli*? Allora vuoi male ai bambini stranieri. Allora sei tra coloro che considerano subumani senza diritti gente nata qui. Allora sei portatore del *virus* razzista, fatti curare. Attenzione che non si sta esagerando: il meccanismo soggiacente a tanti servizi televisivi strappalacrime, è esattamente un ricatto di questa natura. E a chi non fosse convinto, viene fatto presente che comunque trattasi di *Ius soli* 'temperato', come se la magistratura 'creativa' non fosse già lì, dietro l'angolo, pronta a completare l'opera. Come se non fosse chiaro il giochino: non potendo più deludere gli italiani, la sinistra ora ne vuole di nuovi". Guzzo rileva in tutto ciò un cambiamento di strategia politica: "Questo perché dai diritti in fabbrica è passata alla fabbrica dei diritti; prima contrastava la civiltà borghese, ma a metà strada ha cambiato idea. Adesso è borghese e contrasta la civiltà. E se osi alzare il ditino ed esprimere dissenso dicendo che tutto questo non ti convince, vieni automaticamente incluso nella categoria dei cavernicoli, degli intolleranti, degli odiatori dei bambini con la pelle di un'altro colore, degli italiani di cui sarebbe il caso di vergognarsi perché ostili a quell'africanizzazione e a quell'islamizzazione della penisola che tanto bene, pare, farà all'Italia. Lo so, sembra un incubo. Eppure è esattamente ciò che sta accadendo nell'ambito di un dibattito politico e culturale con la regia dei 'sinceri democratici', paladini ispirati cui dovremmo essere tutti grati, perché come distruggono un Paese loro non lo fa nessuno".

#### PARERI DI ALCUNI POLITICI

Sono contrarie allo *IS* "le principali forze di opposizione: Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia. Il Movimento 5 Stelle ha, per evidente opportunità politica, preferito astenersi su un tema così 'spinoso', come già aveva fatto alla Camera, anche se è facile immaginare che la maggioranza dei suoi deputati per formazione politica sia certamente a favore"<sup>12</sup>. Secondo 'Il Manifesto' "[...] Va detto che nel frattempo lo *Ius soli* un piccolo risultato lo ha già ottenuto: far parlare tra loro Pd, Mdp e Sinistra italiana dopo mesi di litigi, e visti i tempi è quasi un piccolo miracolo". **Matteo Salvini** (Lega Nord) critica la Chiesa: "pensi ai poveri e ai disoccupati". Egli rivolge poi al segretario

---

<sup>11</sup> A mio avviso questo rilievo corrisponde alla realtà dei fatti, poiché recenti attentati sono stati compiuti da cittadini europei che sembravano pienamente integrati.

<sup>12</sup> [www.corriere.it/.../ius-soli-chiesa-campo-alfano-modifiche-ma-ap-votera-si-1ad34cb4-5...](http://www.corriere.it/.../ius-soli-chiesa-campo-alfano-modifiche-ma-ap-votera-si-1ad34cb4-5...){20 giugno 2017}. 'Il Manifesto' 25 giugno 2017.

della *CEI* Mons. Galantino l'invito<sup>13</sup> a un incontro pubblico. "Sullo *ius soli* alcuni vescovi non la pensano come noi? C'è chiesa e chiesa [...]". Continua però con sarcasmo: "La Chiesa accolga i migranti gratis [...] oppure Galantino si dimetta!". Egli sostiene, parlando davanti alla moschea di Sesto San Giovanni, che la cittadinanza debba arrivare "alla fine di un percorso, me lo dicono tanti immigrati. Tanti immigrati mi dicono io ho bisogno di pagare meno tasse, di case, scuole, ospedali per mio figlio e non ho voglia di un biglietto premio al luna park, la cittadinanza o il diritto di voto in anticipo". Si può diventare cittadini italiani a 18 anni, facendo una scelta matura, e Salvini adduce l'esempio della multietnica e cosmopolita Olanda[...]: "Regalare la cittadinanza mi sembra una follia". Egli rivolge le sue accuse anche al *PD*, perché è "l'unico partito veramente razzista presente in Parlamento". Si compiace invece per il fatto che il *M5S* abbia sposato i temi della *Lega*, pur continuando a negare di aver mai incontrato Luigi Di Maio o Davide Casaleggio, "perché non c'è bisogno di vedersi per fare le stesse battaglie". **Roberto Calderoli**<sup>14</sup>, vicepresidente del Senato e responsabile organizzazione e territorio della *Lega Nord*, anche porta avanti la critica alla Chiesa: "La Chiesa pensi piuttosto ai poveri e ai disoccupati italiani". Si stupisce per l'appoggio della *CEI* allo *IS* e allo *Ius culturae*, affermando paradossalmente: "raramente dalla *CEI* abbiamo sentito prese di posizione altrettanto dure e nette davanti ai tanti problemi che affliggono milioni di nostri cittadini in un'Italia che ha una disoccupazione generale all'11,5%, con una disoccupazione giovanile che sfiora il 40%, e oltre sei milioni di italiani con una pensione minima sotto i mille euro [...]". Egli sostiene che non bisogna cambiare l'attuale normativa: "L'attuale legge sulla cittadinanza funziona, eccome se funziona - fa notare il senatore leghista - dato che in due anni abbiamo concesso 385 mila nuove cittadinanze, il numero nettamente più alto in Europa: non bastano ai nostri vescovi più di 200 mila nuovi cittadini italiani l'anno? Cari vescovi, pensate a quei tanti italiani senza lavoro, senza una casa, senza una pensione dignitosa e lasciate che sia il Pd, a corto di idee e di voti, a pensare a coltivarsi il bacino elettorale degli immigrati...". Il capogruppo alla Camera **Massimiliano Fedriga**<sup>15</sup> pure riprende le critiche alla Chiesa, dicendo che "sono insopportabili le parole di alcuni alti prelati che tradiscono i valori della Chiesa. [...] Chi oggi parla di *Ius Soli*, - aggiunge negando la realtà dei fatti - ha avuto un silenzio assordante sui temi come fine vita e unioni civili e questo significa utilizzare la Chiesa di Cristo per fare politica di partito ed è intollerabile se questo viene perpetrato dalle più alte cariche ecclesiali". Il **centrodestra** ha manifestato l'intenzione "di voler raccogliere le firme per un referendum abrogativo qualora il *DDL* fosse approvato", di "schierarsi contro il riconoscimento del diritto di cittadinanza ai bambini di immigrati nati in Italia". **Forza Italia**<sup>16</sup> ha chiesto "una riflessione maggiore su una legge che, è il giudizio del capogruppo a Montecitorio **Renato Brunetta**, è 'sbagliata e frettolosa' ". Da parte sua "**Silvio Berlusconi** sottolinea che non ci può essere alcun automatismo per la concessione della cittadinanza", in quanto "Non basta essere nati

---

<sup>13</sup> [www.ilssole24ore.com/.../ius-soli---mons-becciu-chiesa-chi-ha-bisogno-protezione-taja...](http://www.ilssole24ore.com/.../ius-soli---mons-becciu-chiesa-chi-ha-bisogno-protezione-taja...) Alessia Tripodi (19 giugno 2017).

<sup>14</sup> [www.ilgiornale.it/.../cei-chiesa-favorevole-ius-soli-questa-legge-indispensabile-14104...](http://www.ilgiornale.it/.../cei-chiesa-favorevole-ius-soli-questa-legge-indispensabile-14104...) (Sergio Rame 18 giugno 2017).

<sup>15</sup> [www.lastampa.it/2017/06/19/vaticaninsider/ita.../ius-soli...chiesa.../pagina.html](http://www.lastampa.it/2017/06/19/vaticaninsider/ita.../ius-soli...chiesa.../pagina.html) [Vatican Insider (La Stampa / Il XX Secolo 19 giugno 2017)].

<sup>16</sup> *Il Manifesto* 25 giugno 2017.

qui e aver frequentato qualche anno di scuola. Su questi temi i buoni sentimenti e la superficialità non servono". Durante un'intervista al *Tg5* ha dichiarato: "Diventare italiani non può essere un riconoscimento automatico, bisogna meritarselo". Il Presidente del Senato **Pietro Grasso**, a dispetto di quanti sono sempre pronti a criticare la Chiesa, ha ricordato "come il Vaticano si sia sempre occupato 'degli umili' e dunque 'non meriti questi attacchi'. C'è ancora chi "non crede - incalza Grasso - che si possa difendere contemporaneamente chi è disoccupato e chi è migrante [...]". Egli "si dice 'non preoccupato' dal rischio di una possibile *bagarre* durante la discussione della legge". **Maurizio Sacconi** è tra coloro che hanno tentato di fermare la discussione del *DDL*; infatti "ha chiesto di riassegnare il testo alla commissione *Affari costituzionali* dove è rimasta impantanata un anno e sette mesi". Il presidente del parlamento europeo **Antonio Tajani** "ha proposto che sia l'Europa a occuparsi di cittadinanza". Nel Centrodestra, a chi "chiede di riflettere ancora prima di arrivare all'approvazione della riforma, risponde il sottosegretario agli Esteri **Benedetto Della Vedova**, ricordando come della necessità di mettere mano alle attuali norme si cominciò a parlare 'dieci anni fa, in un parlamento a maggioranza di centrodestra. L'integrazione aiuta la sicurezza, l'esclusione no, genera risentimento e ostilità' ". Il **Movimento 5 Stelle** definisce lo *IS* un "pastrocchio invotabile"<sup>17</sup>, e si ritiene "pronto a sfidare la sinistra che intende approvato la misura a tutti i costi, anche se rischia di dividere profondamente il Paese". Per **Luigi Di Maio** lo *IS* "è una proposta utilizzata per i partiti di sinistra per sentirsi di sinistra e da quelli di destra per sentirsi un po' di destra. Non ci sto - egli afferma - a discutere in una campagna per le amministrative di una legge su cui Salvini già parla di referendum [...] Che sia l'Europa ha occuparsi di cittadinanza"<sup>18</sup>. **Antonio Di Pietro**<sup>19</sup>, invece, "che più volte ha appoggiato le battaglie del Movimento, prende le distanze dalla posizione assunta dai 5 Stelle". Egli ritiene "che la loro presa di posizione arrivi dalla pancia [...]. Su certe cose non deve ragionare d'istinto. Sullo *ius soli* non la penso come loro". Per il Presidente del Consiglio **Paolo Gentiloni** l'approvazione del *DDL* costituisce "un atto di civiltà [...] i bambini hanno diritto alla cittadinanza". Il Ministro degli Esteri e leader di *AP* **Angelino Alfano**, ha dichiarato: "Se il provvedimento sullo *ius soli* verrà all'esame definitivo del Senato, voteremo sì [...] proporremo correttivi [...] voteremo sì". Secondo 'Il **Populista**'<sup>20</sup>, organo informativo di *AP*, la Chiesa sta sponsorizzando il *DDL*, e in questo modo "si è schierata a favore della sostituzione etnica [...]" . Le motivazioni addotte dalla Chiesa sono bollate come "frasi fatte e storielle", negazione della realtà. Nel nostro Paese "ci sono fenomeni di radicalizzazione e islamizzazione" e la Chiesa afferma "l'esatto contrario della realtà". Lo *IS* determina l'isolamento dell'Italia "In nessuno Stato europeo esiste qualcosa di simile"<sup>21</sup>. Un no allo *IS* più sfumato è venuto dal capogruppo azzurro al Senato, **Paolo Romani**, "secondo il quale sulla cittadinanza bisogna evitare gli 'slogan'". Per un tema così delicato "è inaccettabile

---

<sup>17</sup> [www.ilsole24ore.com/.../ius-soli---mons-becciu-chiesa-chi-ha-bisogno-protezione-taja...](http://www.ilsole24ore.com/.../ius-soli---mons-becciu-chiesa-chi-ha-bisogno-protezione-taja...) Alessia Tripodi (19 giugno 2017).

<sup>18</sup> *Il Manifesto* 25 giugno 2017.

<sup>19</sup> [www.ilgiornale.it/.../cei-chiesa-favorevole-ius-soli-questa-legge-indispensabile-14104...](http://www.ilgiornale.it/.../cei-chiesa-favorevole-ius-soli-questa-legge-indispensabile-14104...) (Sergio Rame 18 giugno 2017).

<sup>20</sup> [www.ilpopulista.it/.../la-chiesa-e-schierata-per-la-sostituzione-etnica-la-cei-sponsorizza...](http://www.ilpopulista.it/.../la-chiesa-e-schierata-per-la-sostituzione-etnica-la-cei-sponsorizza...)

<sup>21</sup> Si fa riferimento all'intervista a **Mons. Guerino Di Tora** presidente della Fondazione *Migrantes*.



l'automatismo". La presidente di AP a Palazzo Madama, **Laura Bianconi**<sup>22</sup>, "assicura comunque il sì del suo gruppo" anche se occorrerebbe "un confronto più approfondito, [...] un supplemento di riflessione". Ella ritiene che la discussione vada tenuta "per raffreddare il clima rifuggendo dalle opposte spinte elettorali". La radicale **Emma Bonino**<sup>23</sup> si schiera a favore del sì allo IS, in quanto costituisce una "norma di civiltà", poiché "Siamo - afferma - uno dei pochi Paesi europei ad avere ancora lo *ius sanguinis* [...]. In questo Paese la strumentalizzazione politica ormai non ha limiti di temi e di espressioni". Il presidente dell'Anticorruzione, **Raffaele Cantone**, afferma "la necessità di 'garantire dei diritti' ". Il senatore **Andrea Marcucci** del PD sostiene che la nuova alleanza radicalmente di destra sullo IS "troverà un centrosinistra unito per batterla". Secondo quanto riportato da Giuliano Guzzo, **Matteo Renzi**<sup>24</sup> si è lamentato per "il silenzio assordante dei cattolici" sul tema dello IS.

#### PARERI DELL'EPISCOPATO ITALIANO<sup>25</sup>

---

Il direttore della Fondazione *Migrantes* della CEI e arcivescovo di Ferrara, monsignor **Gian Carlo Perego**<sup>26</sup>, in un'intervista a 'Repubblica', ha affermato che la "Chiesa è a favore dello *Ius soli*, la legge è indispensabile [...]. *Ius Soli* e *Ius Culturae* sono strumenti che migliorerebbero la vita nelle nostre città, favorendo inclusione e partecipazione [...]. La Chiesa ha chiesto una nuova legge, la riteniamo indispensabile"<sup>27</sup>. C'è bisogno di una nuova legge sulla cittadinanza, sottolinea Mons. Perego perché bisogna tener conto di "ciò che il nostro Paese oggi è diventato, i suoi cinque milioni di migranti e una mobilità cresciuta". L'approvazione del DDL migliorerebbe "la vita nelle nostre città, favorendo inclusione e partecipazione". Secondo il direttore di *Migrantes*<sup>28</sup>, chi si oppone all'approvazione del DDL ha interessi politici: "Forse questo tipo di contestazione fa guadagnare voti, ma non aiuta il Paese. Seminare panico e confusione non serve. E poi - incalza - perché non votare una legge giusta soltanto perché ci sarebbero altre presunte priorità? Questa legge - conclude - aiuterebbe diversi ragazzi a trovare più facilmente lavoro e aiuterebbe la nostra

---

<sup>22</sup> [www.lastampa.it/2017/06/19/vaticaninsider/ita.../ius-soli...chiesa.../pagina.html](http://www.lastampa.it/2017/06/19/vaticaninsider/ita.../ius-soli...chiesa.../pagina.html) [Vatican Insider (La Stampa / Il XX Secolo 19 giugno 2017)].

<sup>23</sup> [www.ilsole24ore.com/.../ius-soli---mons-becciu-chiesa-chi-ha-bisogno-protezione-taja...](http://www.ilsole24ore.com/.../ius-soli---mons-becciu-chiesa-chi-ha-bisogno-protezione-taja...) Alessia Tripodi (19 giugno 2017). *Il Manifesto* 25 giugno 2017.

<sup>24</sup> [www.campariedemaistre.com/2017/06/ius-soli-una-falsa-emergenza-nazionale.html](http://www.campariedemaistre.com/2017/06/ius-soli-una-falsa-emergenza-nazionale.html) (Giuliano Guzzo 27 giugno 2017).

<sup>25</sup> Bisogna tener presente che si tratta di interviste, non di dichiarazioni ufficiali, in quanto la Chiesa non vuole interferire con il dibattito in atto al Parlamento.

<sup>26</sup> [www.campariedemaistre.com/2017/06/ius-soli-una-falsa-emergenza-nazionale.html](http://www.campariedemaistre.com/2017/06/ius-soli-una-falsa-emergenza-nazionale.html) (Giuliano Guzzo 27 giugno 2017).

<sup>27</sup> [www.ilgiornale.it/.../cei-chiesa-favorevole-ius-soli-questa-legge-indispensabile-14104...](http://www.ilgiornale.it/.../cei-chiesa-favorevole-ius-soli-questa-legge-indispensabile-14104...) (Sergio Rame 18 giugno 2017).

<sup>28</sup> [www.repubblica.it/.../monsignor\\_perego\\_la\\_chiesa\\_e\\_a\\_favore\\_allo\\_ius\\_soli\\_onsidera...](http://www.repubblica.it/.../monsignor_perego_la_chiesa_e_a_favore_allo_ius_soli_onsidera...) 18 giugno 2017 (di Paolo Rodari)

economia". Egli <sup>29</sup> perentoriamente "Nega che in Italia sia in atto una 'invasione di clandestini', perché da tempo non è più 'un paese di attrazione'. [...] Un sano realismo richiederebbe di premiare chi arriva da noi e aiuterebbe chi vuole andarsene a rimanere. [...] Fra l'altro non si tiene conto che il 75% degli italiani vuole la legge, come ha dimostrato 'L'Italia sono anch'io', la campagna delle organizzazioni nazionali che si battono per i diritti dei migranti". Il vescovo ausiliare di Roma, Mons. **Guerino Di Tora**<sup>30</sup>, afferma che "Per la CEI, con lo *ius soli* 'c'è tutto da guadagnare' [...]. L'Italia ha bisogno di forze nuove e col calo di natalità da una parte e il rifiuto alle nuove cittadinanze, rischia di diventare un Paese chiuso. [...] In nessuno Stato europeo<sup>31</sup> esiste qualcosa di simile". Secondo Mons. Di Tora<sup>32</sup>, "i bambini e le bambine che nascono in Italia e quelli che hanno frequentato almeno cinque anni di scuola [...] hanno il diritto di sentirsi cittadini italiani". Il cardinale **Gualtiero Bassetti**<sup>33</sup>, presidente della CEI, che ha incontrato alcuni profughi nell'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, ribadisce che costituisce una "palese ingiustizia che chi nasce in Italia non sia considerato a tutti gli effetti cittadino italiano". Per la Chiesa è prioritario un impegno in tal senso, "in nome del Vangelo e della pari dignità di tutti gli uomini". Il cardinale Bassetti richiama l'impegno della Chiesa nella promozione della cultura della vita, e la politica è "chiamata a trovare la soluzione migliore". Egli sottolinea che "la cultura della vita va difesa sempre [...]. Cultura della vita che va declinata anche guardando ai migranti. [...] Essa si fa carne nella parabola del Samaritano in questo frangente [...]. L'ospite che chiede un tetto dove sostare ci ricorda l'antica condizione di Israele 'straniero fatto schiavo'. Un ospite che ha bisogno di essere accolto e di essere curato. Al centro di tutto si colloca la carità, che può essere sviluppata in due modi. Una carità cristiana che ha come unica destinazione la persona umana sofferente. E una carità politica, come diceva Paolo VI, che è sinonimo di sviluppo, di integrazione e di accrescimento del Paese che accoglie". Secondo il presidente della CEI, quindi, alla Chiesa compete "la carità cristiana e alla politica il compito di legiferare. [...] La Chiesa si impegna da sempre a sostenere uno sviluppo sinfonico della società. Uno sviluppo che adesso passa anche da una legge sullo *ius soli* che possa favorire integrazione e partecipazione, ospitalità e promozione della persona umana. Ovviamente le leggi sono il frutto dell'incontro tra gli uomini e quindi possono essere migliorate. Alla 'Politica' con la P maiuscola, che guarda veramente al bene comune, il compito di trovare la soluzione migliore che riesca a coniugare responsabilità e accoglienza, e a salvaguardare tradizioni culturali e nuove sensibilità". Riguardo a coloro che si oppongono all'approvazione dello IS, "A loro rispondo – afferma il cardinale Bassetti – che il fenomeno dei migranti riguarda la più intima dignità delle persona umana e le basi costitutive della società moderna. Una società che è sempre più complessa e soprattutto sempre più plurale a cui non bisogna rivolgersi con paura e terrore ma, all'opposto, con grande realismo e concretezza. Due esempi di questa concretezza: il primo è la campagna della CEI 'Liberi di partire, liberi di restare'

---

<sup>29</sup> Cf [formiche.net/2017/06/19/chiesa-legge-cittadinanza](http://formiche.net/2017/06/19/chiesa-legge-cittadinanza)"

<sup>30</sup> [formiche.net/2017/06/19/chiesa-legge-cittadinanza](http://formiche.net/2017/06/19/chiesa-legge-cittadinanza)"

<sup>31</sup> [www.ilpopulista.it/.../la-chiesa-e-schierata-per-la-sostituzione-etnica-la-cei-sponsorizza...](http://www.ilpopulista.it/.../la-chiesa-e-schierata-per-la-sostituzione-etnica-la-cei-sponsorizza...)

<sup>32</sup> *Il Manifesto* 25 giugno 2017.

<sup>33</sup> <https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/bassetti-ius-soli-accoglienza-migranti> (26 giugno 2017 Giacomo Gambassi).

che prevede di intervenire proprio nei Paesi di origine e nei Paesi di transito dei flussi migratori; il secondo è rappresentato dai corridoi umanitari che sono necessari a salvaguardare le vite umane dallo sfruttamento dei trafficanti di uomini e a rimanere nella legalità. Ecco penso – ribadisce il presidente della *CEI* - che la concretezza della carità si deve opporre a chi cavalca le paure insite nella fragilità dell'animo umano<sup>34</sup>. Anche perché, e questo è cruciale, bisogna evitare, in tutti i modi possibili, che si scateni una sorta di 'guerra tra poveri' cioè tra coloro che occupano l'ultimo posto della società e tra chi ne sta fuori". L'intervista continua poi con altri problemi scottanti della società italiana, quali la famiglia, il lavoro, la povertà, la denatalità, il rapporto tra centro e periferie<sup>35</sup>. Il cardinale **Angelo Bagnasco**, quando era ancora presidente della *CEI*, interpellato sul tema della cittadinanza, evidenziava: "È in gioco il diritto fondamentale della persona che in quanto tale deve essere salvaguardato", perché "chi approda in Europa trovi una doverosa integrazione". Riguardo alla questione specifica dello *IS* riconosceva: "Le forme concrete di attuazione sono compito della politica". Anche il già cardinale di Milano **Angelo Scola**<sup>36</sup> tre anni fa si era detto "istintivamente a favore dello *ius soli*", ma poneva in risalto anche la necessità di approfondire e regolamentare con molta attenzione, "perché in una situazione come quella attuale [era il 2013], non si può sancire meccanicamente il diritto per chiunque venga in Italia, anche per poco tempo, di fare un figlio, fargli ottenere la cittadinanza, e poi andarsene". Il sostituto della Segreteria di Stato, mons. **Angelo Becciu**, durante la presentazione di un libro al Senato, sottolinea: "Non possiamo dire a bambini nati in questa terra, cresciuti accanto ai nostri ragazzi, che hanno studiato con loro e che forse non conoscono nemmeno più la lingua natia dei loro genitori che non possono essere italiani. Se lo dovessero fare coi nostri italiani all'estero ci ribelleremmo". Egli sottolinea la motivazione di fondo: "Si riconosca la dignità delle persone che arrivano in Italia"<sup>37</sup>. Riguardo all'acceso dibattito politico rileva: "Basta con gazzarre ignobili, perfino in Aula al Senato. Il tema è molto importante, va trattato in modo molto serio". Mons. Becciu evidenzia che la Chiesa non si è espressa ufficialmente sullo *IS* per rispettare le decisioni del Governo italiano, ma l'impegno della comunità ecclesiale è quello di essere "vicini a chi è nella necessità, nella debolezza e a chi ha bisogno di essere protetto", in continuità con la linea di Papa Francesco, con l' "incessante appello all'accoglienza, alla solidarietà, alla cessazione delle guerre e al superamento delle ingiustizie"<sup>38</sup>. Tutto ciò richiede "A chi nasce qui che gli venga riconosciuta la cittadinanza [...]"<sup>39</sup>. Anche Mons. **Nunzio Galantino**<sup>40</sup>, segretario generale della *CEI*, sottolinea le

---

<sup>34</sup> ImolaOggi.it cf anche Secolo Trentino 27 giugno 2017 di *Giuliano Guzzo*

<sup>35</sup> <http://www.periodicoitaliano.it/featured/9111/ius-soli-scende-in-campo-anche-la-cei-provvedimento-da-sostenere-e-favorire/>

<sup>36</sup> [formiche.net/2017/06/19/chiesa-legge-cittadinanza](http://formiche.net/2017/06/19/chiesa-legge-cittadinanza/)"

<sup>37</sup> [www.lastampa.it/2017/06/19/vaticaninsider/ita.../ius-soli...chiesa.../pagina.html](http://www.lastampa.it/2017/06/19/vaticaninsider/ita.../ius-soli...chiesa.../pagina.html) Vatican Insider (La Stampa / Il XX Secolo) 19 giugno 2017.

<sup>38</sup> <https://articolo1mdp.it/ius-soli/> Movimento Democratico Progressista Giovanni Bottalico (27 giugno 2017)

<sup>39</sup> *Il Manifesto* 25 giugno 2017.

<sup>40</sup> [www.lastampa.it/2017/06/19/vaticaninsider/ita.../ius-soli...chiesa.../pagina.html](http://www.lastampa.it/2017/06/19/vaticaninsider/ita.../ius-soli...chiesa.../pagina.html) [Vatican Insider (La Stampa / Il XX Secolo 19 giugno 2017)].

preoccupazioni già emerse con Mons. Becciu: "Siamo preoccupati per come si sta affrontando questo problema, persino con gazzarre ignobili in Aula, sono temi molto importanti. Ci sta che qualcuno sia contrario. Ma vedo che c'è chi ha cambiato idea. E ora fa politica unicamente per rincorrere il proprio successo, perché vuol fare solo il proprio interesse"<sup>41</sup>. Sottolinea ancora: ""Tutte le leggi sono perfettibili. Ma un conto è analizzarle nel merito per migliorarle. Un altro [...] è vedere che tra i contrari c'è chi neanche legge il testo e fa politica unicamente per rincorrere il proprio successo [...]. Egli critica la "politica di partiti" che recentemente "spesso insegue l'antipolitica", perché "i problemi si risolvono solo con la buona politica, non seguendo chi grida di più". Nel mese di gennaio egli aveva affermato che "riconoscere la cittadinanza ai ragazzi immigrati che frequentano le nostre scuole vuol dire cominciare a ridurre la platea dei cosiddetti irregolari"<sup>42</sup>. Il cardinale **Francesco Montenegro**<sup>43</sup>, presidente della *Caritas*, riguardo all'accoglienza dei migranti, non si limita ai principi etici, ma fornisce anche dati numerici: "Se è vero che nel 2050 ci saranno tra i 7 e i 10 milioni di italiani in meno, il nostro Stato come potrà reggere? Oggi li vogliamo allontanare, ma tra dieci anni saremo costretti a pagarli per farli venire. [...] Già oggi tante fabbriche si reggono sul lavoro dei migranti. Secondo i dati della *Fondazione Moressa*, 640mila pensioni di italiani sono già oggi pagate dai contributi versati dagli immigrati. Senza di loro avremmo 30mila classi scolastiche in meno e migliaia di insegnanti senza lavoro". La *Conferenza Episcopale Ligure*<sup>44</sup> ha sottolineato l'urgenza di arrivare a una decisione normativa della questione: "Giungere in tempi certi e brevi a una legislazione che sancisca il diritto di cittadinanza a quanti hanno portato a compimento un verificabile percorso d'integrazione (si pensi ad esempio ai minori nati in Italia), e facilitandolo per quanti desiderano intraprenderlo. Insieme a questo diritto, deve essere definito e ribadito il dovere di collaborare, proprio perché cittadini, allo sviluppo del paese in cui si viene accolti, rispettandone la cultura e le leggi".

#### IL PARERE DI ALCUNI MOVIMENTI E ASSOCIAZIONI CATTOLICHE

Già dal 2004 la **Comunità di Sant'Egidio**<sup>45</sup> ha sottolineato l'importanza della legislazione riguardo alla cittadinanza, e nel maggio del 2006 ha proposto "una legge di riforma della cittadinanza". Attualmente ha lanciato un appello al Parlamento a non "strumentalizzare una riforma attesa da anni [...]. Qui non si tratta di decidere l'ingresso di nuove persone sul nostro territorio, ma di riconoscere e dare dignità a chi lo abita da anni: minori già presenti in Italia perché vi sono nati e

---

<sup>41</sup> [www.ilgiornale.it/.../cei-chiesa-favorevole-ius-soli-questa-legge-indispensabile-14104...](http://www.ilgiornale.it/.../cei-chiesa-favorevole-ius-soli-questa-legge-indispensabile-14104...) (Sergio Rame 18 giugno 2017).

<sup>42</sup> [formiche.net/2017/06/19/chiesa-legge-cittadinanza](http://formiche.net/2017/06/19/chiesa-legge-cittadinanza)

<sup>43</sup> [www.lastampa.it/2017/06/19/vaticaninsider/ita.../ius-soli...chiesa.../pagina.html](http://www.lastampa.it/2017/06/19/vaticaninsider/ita.../ius-soli...chiesa.../pagina.html) Vatican Insider (La Stampa / Il XX Secolo) 19 giugno 2017

<sup>44</sup> CONFERENZA EPISCOPALE LIGURE, *Migranti segno di Dio*, in *Il Regno Documenti* 11 (2017) 340.343.

<sup>45</sup> [formiche.net/2017/06/19/chiesa-legge-cittadinanza](http://formiche.net/2017/06/19/chiesa-legge-cittadinanza) Comunità fondata da Andrea Riccardi, già ministro della Cooperazione internazionale nel governo Monti.

hanno frequentato le nostre scuole insieme ai figli degli Italiani. Quindi uno *Ius culturae* che certifica e alimenta l'integrazione per migliaia di minori che si sentono già, a tutti gli effetti, nostri connazionali". L'integrazione favorisce la sicurezza: "In questi tempi segnati da gravi conflitti e dal terrorismo, diventare italiani, se lo si è già di fatto, rende tutti noi più sicuri". Lo *IS* contribuisce anche alla crescita economica: "favorisce l'integrazione e incoraggia la crescita, anche economica, del nostro Paese dopo le recenti statistiche che parlano di un nuovo e preoccupante calo demografico in Italia". La Comunità di Sant'Egidio lamenta<sup>46</sup> anche la strumentalizzazione politica della questione molto delicata: "Trattare una materia così importante per il nostro Paese seguendo calcoli politico-elettorali non fa bene a nessuno; [...] occorre guardare al futuro con fiducia e non chiudere gli occhi di fronte alla realtà". **Giovanni Bottalico**<sup>47</sup>, già Presidente Nazionale *ACLI*, confondatore di '*Alleanza contro la Povertà in Italia*', esprime il pieno consenso per la prospettiva di una prossima definitiva approvazione della legge sulla cittadinanza, attesa da tutte le realtà cattoliche impegnate nell'accoglienza dei migranti: " Dare un orizzonte certo alle seconde generazioni di migranti, attraverso l'introduzione dello *Ius soli*, costituiva infatti una delle ragioni prioritarie della campagna intrapresa alcuni anni fa '*l'Italia sono anch'io*', fra i cui promotori figurano molte sigle del mondo cattolico. Ed anche se l'attuale testo in discussione non recepisce integralmente gli obiettivi della suddetta campagna, esso rappresenta in ogni caso una tappa storica verso un concetto di cittadinanza più adeguato alle necessità del nostro tempo. La società civile ha svolto bene il proprio ruolo, che è quello di organizzare e dare dignità politica alle istanze delle persone, dei più deboli soprattutto". La Chiesa non si vuole sostituire allo Stato: "Anche la politica è chiamata ad assumersi le proprie responsabilità, le quali non sono uguali a quelle della cittadinanza attiva e neanche a quelle delle autorità religiose, i cui interventi vanno sempre visti alla luce della principale preoccupazione che li ispira, la salvezza eterna delle anime. L'ambito specifico del politico è invece quello del bene comune, realizzabile in un dato momento storico". Secondo Bottalico, lo *IS* "costituisce un passo importante verso un modello di società più inclusivo. Non tralasciando tutto ciò che implica questa scelta, e più in generale la gestione del complesso problema dell'immigrazione. Affinché l'introduzione dello *Ius soli* possa dare i risultati sperati in termini di integrazione, la politica dovrà, nel contempo, saper dare altre risposte". Egli non tace riguardo ai gravi problemi sociali ed economici che pone l'accoglienza dei migranti: "Essere capace di garantire un lavoro dignitoso e tutelato, sia a coloro che affrontano rischiosi viaggi della speranza per trovarlo, sia ai tanti italiani che lo cercano. Perché troppo spesso la luce su chi è stato salvato in mare e portato in Italia, si spegne quando questi diventa preda di caporali, viene 'internato' in luoghi di lavoro abusivi, viene utilizzato, anche da cooperative che si dicono 'sociali', come merce remunerata sottocosto. Inoltre la politica deve reperire adeguate risorse per l'integrazione, perché i migranti non sono 'cose' che si possono affastellare in alcuni quartieri periferici destinati a divenire ghetti, ma persone che necessitano di mediatori culturali, di cure, di istruzione, di servizi degni di questo nome". Bottalico suggerisce di incidere sulle cause delle migrazioni: "la responsabilità politica deve saper guardare alle cause per le quali i flussi migratori paiono fuori controllo e preda di loschi affari criminali, nonché strumento di spregiudicate strategie geopolitiche. Abbiamo attorno a noi interi popoli devastati non da calamità naturali ma

---

<sup>46</sup> [tg24.sky.it/politica/2017/.../ius-soli-dichiarazioni-comunita-sant-egidio-vaticano.html](https://www.tg24.sky.it/politica/2017/.../ius-soli-dichiarazioni-comunita-sant-egidio-vaticano.html) (19 giugno 2017).

<sup>47</sup> <https://articolo1mdp.it/ius-soli/> Movimento Democratico Progressista Giovanni Bottalico (27 giugno 2017)

da piani di guerra che sono stati orditi in alcune delle principali capitali occidentali. Dall'Afghanistan all'Iraq, dalla Libia alla Siria, la cosiddetta 'lotta globale al terrorismo' è stata l'olocausto del XXI secolo. Dobbiamo volgere lo sguardo anche sulle nostre contraddizioni, sui troppi errori dei nostri alleati, che in questi anni hanno assai disturbato la tradizionale linea italiana di costruzione di ponti fra Mediterraneo ed Europa. Occorre approvare lo *Ius soli*, pensando ad Enrico Mattei". Anche il **Centro Astalli**, il servizio dei gesuiti per i rifugiati, è schierato a favore dell'approvazione dello IS<sup>48</sup>. Il Quotidiano d'ispirazione cattolica '**Avvenire**'<sup>49</sup>, da anni chiede "di risolvere una questione che non solo è un problema per i 'non-più-stranieri' e per i loro figli 'mai-stati-stranieri', ma per tutti gli italiani". Il direttore **Marco Tarquinio**<sup>50</sup> ha sottolineato: "C'è una generazione di figli della nostra terra e della nostra cultura italiana che non sono trattati ancora pienamente da figli". Egli ha messo in risalto che c'è "chi lavora per approfondire una linea di famiglia dentro la nostra società, opponendo italiani di tradizione e di adozione"; individua i responsabili di tutto ciò in quei politici "soprattutto da posizioni di destra, [che] stanno dicendo no gridati e anche violenti contro il testo di legge già votato alla Camera. [...] Quanto di peggio la politica possa fare". Egli ha pure affermato che i lettori di *Avvenire* hanno una chiara percezione del problema della cittadinanza, "Ma non tutto il mondo cattolico è unito"<sup>51</sup>. **Andrea Minardi**<sup>52</sup>, già presidente del gruppo giovani della *Coldiretti*, rileva che la gerarchia della Chiesa è compatta "nel sostenere la riforma della legge sulla cittadinanza verso lo *Ius soli* (cittadinanza ai figli di immigrati nati in Italia da genitori regolari e con determinato reddito) e *Ius culturae* (cittadinanza ai ragazzi che non sono nati in Italia ma qui hanno completato un ciclo di studi di almeno cinque anni)". Deve però riconoscere che non c'è unanimità nella comunità cattolica. Secondo **Oliviero Forti**<sup>53</sup>, responsabile immigrazione della *Caritas*, "Oggi non possiamo dire, purtroppo in molti casi, che chi nascerà in Italia automaticamente sarà - se la legge verrà approvata - cittadino italiano; lo sarà a certe condizioni, ma questo per noi è già un grande passo verso una prospettiva che deve prendere definitivamente consapevolezza del fatto che la nostra è una società multiculturale e lo sarà sempre di più. Quindi deve attrezzarsi anche con una normativa adeguata". Egli pone anche in risalto la ricaduta politica della questione: "Storicamente la migrazione è stata sempre un argomento utilizzato dai vari partiti per promuovere percorsi politici ed anche elettorali. È

---

<sup>48</sup> [formiche.net/2017/06/19/chiesa-legge-cittadinanza](http://formiche.net/2017/06/19/chiesa-legge-cittadinanza)"

<sup>49</sup> *Avvenire* è un quotidiano italiano a diffusione nazionale fondato nel 1968 a Milano. È nato dalla fusione di due quotidiani cattolici: *L'Italia* di Milano e *L'Avvenire d'Italia* di Bologna (da cui ha mutuato il nome). Tra i quotidiani italiani, si piazza al settimo posto nelle classifiche di diffusione: "Il quotidiano si muove nel rispetto della dottrina della Chiesa cattolica ma in piena autonomia dalla gerarchia: infatti può prendere una sua posizione "per difendere e sostenere valori sulla base di motivazioni umane, morali, solide e profonde". Si autodefinisce «quotidiano di ispirazione cattolica» nel senso che è un giornale fatto da cattolici, ma che vuole essere interessante anche per coloro che non sono credenti.

<sup>50</sup> <https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/bassetti-ius-soli-accoglienza-migranti>

<sup>51</sup> [formiche.net/2017/06/19/chiesa-legge-cittadinanza](http://formiche.net/2017/06/19/chiesa-legge-cittadinanza)"

<sup>52</sup> Cf [formiche.net/2017/06/19/chiesa-legge-cittadinanza](http://formiche.net/2017/06/19/chiesa-legge-cittadinanza)"

<sup>53</sup> [it.radiovaticana.va/news/2017/06/15/al\\_senato\\_lo\\_ius\\_soli](http://it.radiovaticana.va/news/2017/06/15/al_senato_lo_ius_soli) Alessandro Guarasci (15/6/2017)

avvenuto nel passato ed avviene anche oggi. Rispetto ai *Cinque Stelle*, personalmente non ho mai ben capito quale sia la loro posizione rispetto al grande tema delle migrazioni e delle sue varie declinazioni. Anche in questo caso non è chiara la motivazione dell'astensione, sapendo che comunque è una questione contingente, importante, sulla quale chiediamo comunque che ci sia un posizionamento. Speriamo che magari arrivi all'ultimo momento". Per il presidente del *Centro Nazionale per il Volontariato*, **Edoardo Patriarca**: "Ci sono ragazzi nati in Italia da famiglie straniere oppure che risiedono in Italia da tantissimo tempo che frequentano le nostre scuole. Il rischio grave per questi ragazzi è che, concluso il diciottesimo anno di età, di fatto sono stranieri nel Paese in cui hanno vissuto. Quindi questo tema dello *ius soli*, dell'approvazione di questa legge, è una questione, se vogliamo, morale; dall'altra parte bisogna garantire dei diritti che sono doverosi". Contro l'opinione di coloro che ritengono che venga data la cittadinanza a possibili terroristi, risponde Patriarca: "Se questo è accaduto in Francia, in Inghilterra, in questi Paesi, non è dovuto al fatto che sia stata riconosciuta a queste persone la cittadinanza che sia belga, francese, inglese o olandese, ma semplicemente perché evidentemente in termini di attenzione al sociale, di educazione, di investimento sulle nuove generazioni le politiche hanno clamorosamente fallito. Qui parliamo non di ragazzi particolarmente emarginati; parliamo di ragazzi che evidentemente non sono stati aiutati e curati nei loro percorsi formativi". **Lucandrea Massaro**<sup>54</sup> per *Aleteia Italia*<sup>55</sup>, chiarisce cosa s'intenda per *IS*, che in senso stretto esiste solo negli *USA*, la cui storia è: "fatta di immigrazione, di espansione in un continente, a scapito della popolazione autoctona, i nativi americani. E' uno dei motivi per cui ci sono cognomi di tutta Europa, compresi molti italiani che nei decenni hanno scalato i vertici della società americana". In Italia si discute invece di *IS* temperato e di *ius culturae*, i cui termini sono stati già illustrati in questo articolo. Per sfatare allarmanti preoccupazioni Massaro fornisce dati statistici: "Secondo i calcoli della Fondazione Leone Moressa su dati *ISTAT*, al momento i minori nati in Italia da madri straniere dal 1999 a oggi sono 634.592 (assumendo che nessuno di loro abbia lasciato l'Italia). Per quanto riguarda lo *ius culturae*, sono invece 166.008 i ragazzi stranieri che hanno completato almeno cinque anni di scuola in Italia, non tenendo conto degli iscritti all'ultimo anno di scuole superiori perché maggiorenni". Egli illustra anche la situazione negli altri paesi europei. In Germania, ad esempio, "dal 2000 sono tedeschi anche i figli di stranieri nati in Germania, purché almeno uno dei due genitori abbia il permesso di soggiorno permanente da almeno 3 anni e viva legalmente nel Paese da almeno otto. Entro 5 anni dopo la maggiore età, poi, devono decidere se mantenere la nazionalità tedesca o quella del Paese d'origine dei genitori". In Gran Bretagna "Il bambino che nasce su territorio britannico è automaticamente cittadino del Regno Unito se anche solo un genitore ha la cittadinanza britannica o è legalmente residente nel Paese a certe condizioni (si deve possedere l'*Indefinite leave to remain*, (*ILR*), oppure il *Right of Abode*)". In Francia vi è una sorta di doppio *IS*: "Un bambino nato in Francia da genitori stranieri nati in Francia può diventare cittadino più facilmente. La cittadinanza, altrimenti, può essere acquisita dai 18 anni (ma ci sono

---

<sup>54</sup> <https://it.aleteia.org/2017/06/19/ius-soli-spiegazione-che-cosa-e-senato-legge> (19 giugno 2017)

<sup>55</sup> *Aleteia* è un'iniziativa lanciata da laici cattolici con l'accompagnamento del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali e del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione. La sua attività editoriale si sviluppa in linea con il magistero di Papa Francesco, in spirito di collaborazione con la Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede. Inoltre, conferenze episcopali, ordini religiosi e alcune comunità religiose figurano tra i membri del Consiglio d'amministrazione della Fondazione per l'Evangelizzazione attraverso i Media (FEM).

delle condizioni)”. In Spagna vi è una versione soft dello *Ius sanguinis*: “Diventa cittadino spagnolo chi nasce da padre o madre spagnola oppure chi nasce nel Paese da genitori stranieri di cui almeno uno nato in Spagna”. In Belgio invece “La cittadinanza si ottiene automaticamente se si è nati sul territorio nazionale, ma quando si compiono 18 anni oppure 12 se i genitori sono residenti da almeno dieci anni”. Massaro, concludendo la sua panoramica europea, così sintetizza: “Come si vede non esiste un unico modo di attribuire la cittadinanza a chi non è figlio di cittadini e nel caso degli stranieri, il permesso di soggiorno permanente o quello temporaneo ma attribuito per lunghi periodi fanno da ‘garante’ e permettono l’inserimento del minore come cittadino. In molti casi tuttavia permane il vincolo della maggiore età e per quanto riguarda la Germania l’esclusività della cittadinanza”. **Vatican Insider**<sup>56</sup>, portale multilingue de ‘La Stampa’, dedicato all’informazione sul Papa e sulla Santa Sede, ma anche sulla Chiesa nel mondo e sulle varie religioni, riporta siti, blog e giornali *on line*, definite “di ispirazione tradizionalista” che “da settimane tuonano contro” lo *IS*. **Vatican Insider** ritiene che gli oppositori al *DDL* siano “frange conservatrici, critiche verso la Chiesa di Papa Francesco”, “cattolici contro Francesco che adorano Putin”. Tali frange conservatrici e tradizionaliste sono la “voce di una fetta numericamente poco rilevante ma risonante e agguerrita su social, blog e forum cattolici che lamentano un ‘abbassamento di profilo’ della Chiesa sotto il pontificato di Francesco”. I suddetti editoriali ricorrono a frasi del tipo: “ ‘Lo *ius soli* è il vero razzismo’ o ‘Se lo *ius soli* diventa legge ci alleveremo il terrore in casa’ ”.

#### PARERI DI CATTOLICI CONTRARI ALLO IUS SOLI

Lo storico **Roberto de Mattei**<sup>57</sup>, nel suo articolo apparso sul sito *Corrispondenza Romana*, agenzia cattolica<sup>58</sup> di informazione da lui diretta, pubblica (e sottoscrive) la lettera di un lettore che recita testualmente: “Se a giugno al Senato passa lo *Ius Soli*, possiamo chiudere baracca e burattini. Possiamo dire addio all’Italia. Avremo le seconde generazioni radicalizzate a farci la festa [...]. Sarebbe davvero il punto di non ritorno e la vittoria schiacciante e definitiva dell’immigrazionismo di massa. È l’ultimo boccone avvelenato del *PD* [...]”. Padre **Giacomo Gubert**<sup>59</sup> *OCD* sostiene che il *DDL*, atto ad introdurre una forma temperata di *IS*, “suscita numerose perplessità dal punto di vista del bene comune ed in specifico da quello del pensiero sociale cristiano”. Una prima motivazione addotta da padre Gubert, è il rapporto tra lo Stato e le famiglie straniere, residenti in Italia. Il *DDL* “prevede un intervento automatico e obbligatorio dello Stato volto a conferire la cittadinanza italiana a tutti i minori stranieri che nascono all’interno dei confini del nostro Paese o

---

<sup>56</sup> [www.lastampa.it/2017/06/19/vaticaninsider/ita.../ius-soli...chiesa.../pagina.html](http://www.lastampa.it/2017/06/19/vaticaninsider/ita.../ius-soli...chiesa.../pagina.html) Vatican Insider (La Stampa / Il XX Secolo) 19 giugno 2017.

<sup>57</sup> <https://www.corrispondenzaromana.it/ius-soli-o-ius-sanguinis/>

<sup>58</sup> Cf anche Massimo Viglione a pp. 1-3 di questo articolo.

<sup>59</sup> [www.communitylacroce.it/.../la-legge-italiana-sullo-jus-soli-non-rispetta-la-dottrina-so...](http://www.communitylacroce.it/.../la-legge-italiana-sullo-jus-soli-non-rispetta-la-dottrina-so...) (pubblicato il 22 giugno 2017 da Lorenza Perfori). Fonte: [Osservatorio Internazionale card. Van Thuân](http://www.osservatoriointernazionalecard.it)



che frequentano almeno cinque anni scolastici. Questo modo di procedere, che già esiste nel nostro ordinamento, è tuttavia giustificato solo nei casi d'emergenza in cui lo straniero, per le circostanze particolari della sua nascita o del suo arrivo in Italia, rischi concretamente di rimanere senza alcuna cittadinanza cadendo nello stato di apolidia". Così facendo, "lo Stato dunque si sente legittimato ad attribuire d'imperio una cittadinanza ad una persona minore per scongiurare questo evento che ha conseguenze dannose, facilmente immaginabili, per la stessa persona e per il bene comune". Gubert fa notare che in effetti che "i minori stranieri che nasceranno in Italia, o quelli che concluderanno un ciclo scolastico, possiedono già una cittadinanza e precisamente quella dei loro genitori (o almeno di uno di essi, nel caso di genitori di diversa cittadinanza). Sono dunque già organicamente inseriti, come famiglia, in una comunità nazionale e nella sua storia, pur vivendo per varie ragioni e in vari modi, in un paese straniero". Il carmelitano Gubert manifesta tale preoccupazione facendo riferimento alla sua personale esperienza: "Avendo io vissuto all'estero circa sei anni della mia vita, posso testimoniare che una tale esperienza suscita una forte interrogazione sulla propria appartenenza nazionale, che sarebbe ingiustamente risolta con l'attribuzione automatica di una nuova cittadinanza". L'intervento dello Stato, in questo caso, sarebbe arbitrario nei confronti della comunità familiare, "sostituendo automaticamente e obbligatoriamente una cittadinanza con la propria, quasi ci fosse stato di emergenza e necessità, come nel rischio di apolidia. Ciò avverrebbe senza consultare la volontà dei genitori del minore (né il minore stesso, ammesso che sia sensato farlo in questa fase della sua esistenza), visto che la nascita in un paese o la frequenza scolastica non possono essere considerate rivelative di una chiara volontà rispetto alla cittadinanza. L'unica ragione che lo Stato adduce per agire in questo modo sarebbe la volontà di meglio integrare questi minori. Ragione che difficilmente potrà essere giudicata sufficiente per due motivi: il legame tra mezzo e fine è tutt'altro che immediato e tutt'altro che evidente nell'esperienza internazionale". Tale intervento dello Stato risulta gravemente lesivo della dignità della famiglia, comportando anche effetti negativi sulla stessa. "La comunità familiare si trova infatti, volente o nolente, divisa, a tutto sfavore dei genitori, tra diverse comunità statali proprio negli anni in cui essi si assumono l'importantissimo compito dell'educazione della prole. Lo Stato agirebbe, se la legge fosse approvata, in maniera nettamente individualistica e astratta, disconoscendo la realtà della famiglia e obbligando a preferire una cittadinanza solo ipoteticamente vissuta dal minore a quella propria della comunità familiare in cui esso vive". L'opinione di Padre Gubert è che risulta "dunque preferibile rimandare la scelta della cittadinanza per le persone straniere nate e formate in Italia, all'età adulta, quando si potrà instaurare un libero e responsabile dialogo tra queste persone, che potrebbero voler diventare cittadini italiani, e lo Stato, in rappresentanza della comunità nazionale e del suo bene comune". Egli rifiuta quindi lo IS, sia perché contrario al bene comune che alla dottrina sociale della Chiesa, e si stupisce molto "che persone che hanno a cuore i principi della Dottrina sociale cristiana possano appoggiare, persino pubblicamente, un simile disegno di legge". L'avvocato **Simone Pillon**<sup>60</sup>, tra i membri del Comitato 'Difendiamo i nostri Figli', promotore degli ultimi due *Family Day* di Roma, afferma una posizione moderata rispetto allo IS. Egli ritiene che "lo *ius soli* è una falsa risposta capace di illudere le persone, le masse, che denuncia ancora una volta la mancanza di qualsiasi strategia generale di gestire il fenomeno migratorio da parte del nostro governo". Secondo l'avvocato, il DDL incentiverebbe le migranti a venire a partorire in Italia, affrontando un rischioso viaggio, e si chiede: "Siamo sicuri che introdurre la divisione in cui i figli sono cittadini

---

<sup>60</sup> Vatican Insider (La Stampa / Il XX Secolo)...Viene riportata un'intervista telefonica e si fa riferimento anche alla sua pagina *facebook*.

italiani mentre i loro genitori rimangono cittadini dei loro Paesi di appartenenza sia una buona idea che aiuta la coesione sociale?”. Non vede il motivo per cui occorra cambiare una legge che già esiste in Italia; piuttosto sarebbe il caso di “offrire percorsi privilegiati, più rapidi, non per i singoli ma per interi nuclei familiari che emigrano nel Paese”. La condizione è questa: “se uno è qua con la famiglia dà prova di stabilità temporale e professionale, è sicuro che non viene a spacciare droga, ad ingrossare le file della criminalità, a ciondolare nelle stazioni, ma a contribuire alla produttività del Paese”. Ciò non significa non prestare aiuto a chi è nel bisogno: “Se c’è qualcuno da ospitare – sottolinea Pillon - e da aiutare lo si fa, per carità, ma bisogna avere un equilibrio di fondo e sapere anche che tanti villaggi in Centrafrica o nell’Africa subsahariana sono sulla via della distruzione avendo perso le potenzialità produttive degli uomini e dei giovani e ospitando solo anziani e bambini. Me lo hanno riferito alcuni vescovi che sono disperati. Secondo sondaggi, tra qualche anno nei Paesi sottosviluppati ci saranno un miliardo e centomila persone che condurranno la loro vita senza dignità. Che facciamo li ospitiamo tutti?”. Il suo non è quindi un no all’immigrazione, ma un sì al “diritto a non emigrare [...]”. Non è questione di essere cristiano ma di essere in grado di affrontare con dovuta ampiezza di respiro un fenomeno epocale”. Pillon allora conclude: “Al di là di quello che dice una certa sinistra che attacca sul piano personale e morale chiunque non la pensi come loro, è molto più ‘morale’ chi affronta l’immigrazione con responsabilità ottemperando le esigenze di tutti e soprattutto delle popolazioni in disagio, piuttosto che illudere persone e indurle nelle mani dei trafficanti per poi buttarle in cooperative gestite dai loro amici”. **Lupo Glori**<sup>61</sup> stigmatizza l’eventuale passaggio dallo *Ius sanguinis* allo *IS*, poiché costituirebbe un “epocale cambiamento del nostro istituto giuridico che, con un colpo di spugna, cancellerebbe il secolare principio della discendenza di sangue, per il quale il titolo di cittadino viene trasmesso per diritto, di padre (o madre) in figlio, o attraverso avi di accertata nazionalità italiana. Il tema è di quelli fortemente divisivi e ha dato vita a schieramenti contrapposti. Da un lato, i favorevoli della ‘polis universale’ e della ‘cittadinanza globale’ che vedono questa legge come una doverosa concessione ‘umanitaria’ e una miracolosa panacea che risolverebbe, d’un tratto, tutti i problemi di integrazione. Sull’altro fronte, i contrari che, all’opposto, in tale disegno di legge, scorgono nitidamente una catastrofe annunciata che porterà a conflitti razziali e alla svendita totale della nostra identità culturale”. Glori ravvisa in tutto ciò strumentalizzazioni politiche: “Come spesso accade, anche in tale contesa, i minori sono stati strumentalizzati per impietosire e manipolare l’opinione pubblica. Dare la cittadinanza ai poveri e sfortunati bambini in fuga dalla fame e dalle guerre che ‘parlano la nostra lingua, frequentano le nostre scuole, ecc. ecc.’ sembra essere infatti l’argomento principale utilizzato dai sostenitori dello *jus soli* per spiegare la bontà e la ragioni di una legge che permetterebbe finalmente a questi bambini di sentirsi accolti e ‘a casa’ ”. Egli fa notare che i “minori arrivati in Italia, secondo la legislazione attualmente in discussione al Senato, non avrebbero comunque diritto alla cittadinanza, in quanto non nati sul suolo italiano. Inoltre, in realtà, già da tempo in Italia i minori stranieri, sia che figli di immigrati regolari che di clandestini, godono degli stessi diritti dei minori italiani e raggiunta la maggiore età (18 anni) possono richiedere la cittadinanza e dopo aver solennemente giurato sulla Costituzione diventare cittadini italiani a tutti gli effetti”. Egli analizza poi l’attuale legge sulla cittadinanza basata sullo *Ius sanguinis* , mentre il DDL “introduce due nuovi

---

<sup>61</sup> <https://www.corrispondenzaromana.it/ius-soli-o-ius-sanguinis/> (21 giugno 2017). Cf anche il blog cattolico “Basta bugie. Non uniformarti al pensiero unico”.

criteri per ottenere la cittadinanza prima dei 18 anni: il cosiddetto *ius soli* temperato o 'diritto legato al territorio' e lo *ius culturae* o 'diritto legato all'istruzione'. La prima delle due strade per ottenere la cittadinanza italiana, *ius soli* 'temperato', a differenza dello *ius soli* puro, che prevede che chi nasce nel territorio di un certo stato ottenga automaticamente la cittadinanza (oggi è valido solo negli Stati Uniti, ma non è previsto in nessuno stato dell'Unione Europea), stabilisce che 'un bambino nato in Italia diventi automaticamente italiano se almeno uno dei due genitori si trova legalmente in Italia da almeno 5 anni. Se il genitore in possesso di permesso di soggiorno non proviene dall'Unione Europea, deve aderire ad altri tre parametri: 1) deve avere un reddito non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale; 2) deve disporre di un alloggio che risponda ai requisiti di idoneità previsti dalla legge; 3) deve superare un test di conoscenza della lingua italiana'. La seconda strada, ancora più agevolata, per ottenere la cittadinanza è invece quella del cosiddetto *ius culturae*, e passa attraverso il sistema scolastico italiano. 'Potranno chiedere la cittadinanza italiana i minori stranieri nati in Italia o arrivati entro i 12 anni che abbiano frequentato le scuole italiane per almeno cinque anni e superato almeno un ciclo scolastico (cioè le scuole elementari o medie). I ragazzi nati all'estero ma che arrivano in Italia fra i 12 e i 18 anni potranno ottenere la cittadinanza dopo aver abitato in Italia per almeno sei anni e avere superato un ciclo scolastico' ". Glori fa riferimento all'esperienza di altre nazioni e riporta il pensiero di Riccardo Pelliccetti<sup>62</sup> che "ha fatto notare come nel mondo vi siano ben 160 Paesi che non lo applicano e alcuni di questi che lo avevano adottato hanno fatto successivamente delle prudenti marce indietro: 'lo *ius soli* è tipico dei Paesi anglosassoni, soprattutto il Nord America, territorio d'immigrazione, bisogna ricordare che la Gran Bretagna e l'*EIRE*, dove era in vigore, hanno deciso di abolirlo, rispettivamente nel 1983 e nel 2005. Anche la Germania, che applica lo *ius soli*, ha messo dei rigidi paletti: cittadinanza ai nuovi nati solo se i genitori hanno un permesso di soggiorno da tre anni e risiedono nel Paese da almeno otto anni. Perché nel mondo allora nessuno lo adotta? Semplice: per tutelare la cultura e l'identità della popolazione e, quindi, la sua sopravvivenza, messa a rischio da uno sbilanciamento etnico e demografico con generazioni che per cultura e fede difficilmente potranno integrarsi nella comunità nazionale' ". Riprende poi il pensiero del già citato Roberto Marchesi<sup>63</sup> riguardo al pericolo dell'islamizzazione della nostra società<sup>64</sup> .

Questa rapida carrellata ha evidenziato che sono molteplici i motivi per il *NO* allo *IS*, come la preoccupazione della perdita dell'identità nazionale, la sicurezza, ma anche il non poter fronteggiare la grave situazione economica sia degli italiani che dei migranti. A favore del *SI* ci sono motivi etici, come il rispetto della dignità della persona, l'accoglienza, l'integrazione, le nuove esigenze, anche economiche, create da un Paese sempre più plurale e complesso. Tutto ciò però non significa abdicare al doveroso approfondimento per trovare le soluzioni legislative più consone.

*Lucia Antinucci*

---

<sup>62</sup> [www.ilgiornale.it/.../cei-chiesa-favorevole-ius-soli-questa-legge-indispensabile-14104...](http://www.ilgiornale.it/.../cei-chiesa-favorevole-ius-soli-questa-legge-indispensabile-14104...) (Sergio Rame 18 giugno 2017).

<sup>63</sup> Cf pp 3-4 di questo articolo.

<sup>64</sup> Cf p 5 di questo articolo.